

Aziende, in un anno chiesti 120mila diplomati Its

Claudio Tucci

Le aziende, sotto la spinta delle trasformazioni in atto, sono sempre più alla ricerca di profili professionali tecnico-scientifici. Quest'anno sono saliti a circa 120mila i diplomati Its Academy richiesti dal mondo del lavoro. Molto elevata è anche la domanda di periti e giovani in uscita dall'istruzione e formazione professionale. Per non parlare dei laureati: siamo arrivati a 670mila inserimenti previsti nel 2025 dalle aziende, si tratta soprattutto di titoli scientifico-tecnologici (Stem).

Eppure, è l'altra faccia della medaglia, il mismatch continua a rappresentare una seria zavorra: risulta difficile da reperire quasi la metà dei profili ricercati (47%), con punte del 57,3% per i tecnici Its Academy e del 50,9% per i laureati. Praticamente, oltre la metà di questi talenti è letteralmente introvabile. È questa la fotografia scattata dal sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, presentata ieri alla giornata di apertura della 34esima edizione di Job&Orienta, il salone nazionale dedicato a orientamento, scuola, formazione e lavoro, in scena fino al 29 novembre a Verona.

«Il gap tra domanda e offerta di lavoro si mantiene molto alto anche quest'anno - ha sottolineato Andrea Prete, presidente di Unioncamere -. Non è una prerogativa italiana ma certo rappresenta un freno importante alla competitività del sistema Paese. È indispensabile continuare a lavorare su più fronti, tra i quali quello dell'orientamento, che deve essere quanto più precoce possibile; e su un migliore incontro e dialogo tra formazione e richiesta delle imprese».

Ebbene, quando questo link scuola-impresa funziona, i risultati si vedono eccome. «La domanda delle imprese sui profili Its continua a crescere e passa dagli 80mila del 2024 ai 120mila del 2025 - ha spiegato Riccardo Di Stefano, delegato del presidente di Confindustria all'Education e all'Open Innovation -. Questo significa che al di là della mancanza oggettiva di figure, sempre più imprese si orientano nella ricerca di profili "super tecnici" formati proprio in impresa, come succede per gli Its. Non è un caso che sempre più aziende aderiscono alle fondazioni Its e, in

prospettiva, aumentano i partenariati con le scuole tecniche e professionali e la IeFP. I dati Excelsior ci dicono chiaramente che la filiera professionale-tecnico-scientifica è la spina dorsale della competitività del Paese. IeFP, istituti tecnici e professionali, its, università Stem. Nella collaborazione tra queste istituzioni educative e le imprese si gioca un bel pezzo del futuro dell'Italia».

I diplomati Its Academy hanno un'assunzione praticamente in tasca in quasi tutti i settori produttivi, dalla meccatronica al digitale (il tasso medio di occupazione, secondo il monitoraggio Indire, è di circa l'84%). Le lauree più ricercate restano economia (193mila profili) e ingegneria (127mila). Ampie opportunità anche per gli indirizzi insegnamento e formazione (117mila) e per l'area sanitaria e paramedica (54mila). Il mismatch è particolarmente importante per le discipline Stem: i laureati in Chimica e Farmaceutica sono i più introvabili, con una difficoltà di reperimento che ha raggiunto il 72,4%. Per quanto riguarda i diplomi (nel 2015 sono stati richiesti dal lavoro 1,3 milioni di diplomati), l'indirizzo più richiesto è amministrazione, finanza e marketing (381mila posizioni), seguito da turismo (239mila), meccanica e meccatronica (121mila), elettronica ed elettrotecnica (102mila). Anche in questo caso emergono forti difficoltà di reperimento: sono introvabili 634 mila diplomati, con carenze marcate proprio negli indirizzi tecnici.

Fra i qualificati e diplomati dell'istruzione e formazione professionale (IeFP - nel 2025 se ne cercano 2,3 milioni di unità), i percorsi più richiesti sono ristorazione (452mila ingressi), sistemi e servizi logistici (265mila) e meccanico (222mila). È difficile da reperire oltre 1 milione di profili IeFP (47%), con criticità elevate negli ambiti termoidraulico (67,1%), riparazione veicoli (63,8%), benessere (62,4%), elettrico (60,5%) e meccanico (60,0%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA